

→ **Francia 2012** Il leader dei centristi annuncia «l'endorsement» a favore del leader Ps

→ **I sondaggi** confermano il vantaggio su Sarkozy dopo il duello tv: 54% contro 46%

# «Io voto il socialista» Hollande incassa l'appoggio di Bayrou

**Il centrista scioglie il suo riserbo a favore di Hollande. «Sarkò si è spinto troppo a destra». Il giorno dopo il duello in tv, i sondaggi confermano il vantaggio del candidato socialista. Il presidente uscente: «Mentono».**

**MARINA MASTROLUCA**  
mmastroluca@unita.it

Un braccio di ferro di quasi tre ore, 237.000 tweet di commento e il giorno dopo la stampa francese concede - chi più, chi meno - un pareggio. Nessun colpo mortale, nessuno che possa esibire la preda. Il duello Hollande-Sarkozy è stato aspro e feroce, ma la parità televisiva si traduce per il candidato socialista in una vittoria ai punti: era e resta in vantaggio. L'oceano di parole del duello in tv, la sfida di cifre, i battibecchi e le battute sferzanti hanno raccolto un'audience di tutto rispetto ma spostato poco o niente degli equilibri elettorali. Le Monde tira le somme: «Dopo il dibattito Hollande rimane il favorito».

E da ieri sera un po' di più, dopo che il centrista Bayrou ha sciolto finalmente le sue riserve per annunciare che la sua scelta cade sul candidato socialista. Non per credo personale - «ero e resto al centro» - ma per intima avversione alla destra mostrata dal presidente uscente. «La linea scelta da Nicolas Sarkozy, violenta, è in contrasto con i nostri valori, i miei, ma anche quelli del gollismo».

## COMIZIO TRA I LEPENISTI

Scelta individuale, quella di Bayrou, che a nome della «diversità» nel suo MoDem lascia libertà ai suoi elettori: un pacchetto del 9,1%. Ma al consiglio strategico dei suoi, riuniti in mattinata, la linea pro-Hollande è apparsa maggioritaria. E a tarda sera, finalmente l'annuncio, proprio mentre Sarkozy

pronunciava il comizio di chiusura a Tolone, roccaforte lepenista: perché è qui, tra i voti del Front National che il presidente uscente spera di trovare l'onda giusta, a dispetto del berserico ricevuto da Marine Le Pen. «Mai un'elezione è stata così aperta e dopo il dibattito è ancora più aperta», ha detto Sarkò a radio Rtl.

Gli umori del giorno dopo - dopo «il confronto più selvaggio e verbalmente violento in più di 30 anni di dibattiti presidenziali francesi» (Guardian) - dicono altro. Le Figaro, dna a destra, nei titoli si limita ad un'«Alta tensione», senza lasciar pendere la bilancia. Che è come dire che c'è ancora margine per Sarkozy. Ma i sondaggi confermano il vantaggio di Hollande: 54% a 46 per Ifop, gli stessi 8 punti di distanza registrati alla vi-

gilia del faccia a faccia, che scenderebbero a 5 secondo il rilevamento di Opinionway, già in precedenza meno generoso con il leader socialista. La distanza resta, anche se Sarkozy è stato applaudito in consiglio dei ministri per la sua performance televisiva:

## Finanziamenti

**I soldi di Gheddafi a Nicolas: l'ex premier libico conferma**

va: le tifoserie dall'una e dall'altra parte cantano vittoria. Il pubblico, da parte sua, premia Hollande perché più convincente (45% a 41), più serio (48 a 44) e decisamente anche più simpatico (48 a 26). Ma ricono-

sce a Sarkozy qualità presidenziali: è lui il più credibile, il più dinamico e competente.

Tanto il socialista è sembrato attento alle ingiustizie sociali, all'istruzione, alla disoccupazione e al potere d'acquisto, altrettanto Sarkò è stato giudicato più convincente in materia internazionale, immigrazione e contenimento della spesa. Ma insomma Hollande resta in vantaggio e al comizio a Tolosa già si festeggia. «Sento la vittoria», dice lui. Ma invita i suoi a mobilitarsi.

Sarkozy non è disposto alla resa. «Da diverse settimane i sondaggi mentono, ho sempre pensato che tutto si sarebbe giocato all'ultimo momento», dice. E con una lettera al «signor deputato» Hollande torna sul dibattito del giorno prima, per smentire le affermazioni dell'avversario sullo spoil system. Lo critica in un'intervista, perché - dice lui - è «aggressivo, è fatto così». Tenta di ignorare le dichiarazioni dell'ex premier libico Baghdadi al-Mahmoudi che conferma dal carcere i finanziamenti elettorali di Gheddafi a favore di Sarkò, nel 2007. «Infamie», taglia corto il presidente. La schermaglia, tra querele e contro querele, non arriva sul palco da dove Sarkozy attacca le «falsità» e il «lassismo» della sinistra e dice: «Resta un giorno, un giorno per convincere e per vincere». Basterà?❖

## A colloquio con Jérôme Fourquet

# «Ecco perché François ha vinto il duello tv»

**Il sondaggista: «L'elemento di novità nel confronto è stata la capacità di affrontare temi europei»**

**ANNA TITO**

**D**el faccia a faccia televisivo di ieri sera mi ha colpito un elemento di novità rispetto a tutti i precedenti: la discussione si è a più riprese spostata sui temi europei, sulla questione del debito e della crisi della zona euro, su Paesi quali la Germania, l'Italia, la Grecia o la Spagna, in particolare le politiche economiche, da prendere a esempio

o meno» spiega a l'Unità Jérôme Fourquet. Jérôme Fourquet lavora da quindici anni in uno dei maggiori istituti di sondaggi ed è responsabile dal 2005 del Dipartimento Opinioni e strategie d'impresa dell'Ifop - Institut français d'opinion publique - un'agenzia di sondaggi «storica», creata nel lontano 1938, divenuta leader nell'ambito dei sondaggi e che ha lanciato già un anno fa un sito Internet dedicato all'elezione presidenziale: www.ifopelections.com. Lui in parti-

colare conduce studi sulla geografia e la sociologia elettorali. La sua prima notazione riguarda proprio questa dimensione internazionale della sfida tra i due candidati. Il leader socialista François Hollande e il presidente uscente Nicolas Sarkozy si sono confrontati su argomenti ultimamente tralasciati nella campagna elettorale, quali la disoccupazione in crescita e il potere d'acquisto che diminuisce, mentre finora sembrano aver vissuto immersi nell'ovatta.

«Infatti - conferma Fourquet - ci si concentrava per lo più su bagattelle quali il costo della patente per i giovani, sulla data del pagamento delle pensioni, sui menù nelle mense scolastiche e cose così».

**Il dibattito** è stato aspro e vivace, non ha risparmiato accuse da una parte e dell'altra. Ma, avverte Fourquet, «sposterà poco o nulla le intenzioni di voto. Da quando esiste in Francia il duello televisivo, ovvero dal 1974, abbiamo verificato che impatta in maniera molto marginale sull'opinione pubblica. E a tre giorni